



Appetiti, commiati e guerra di poltrone: il nuovo corso Pdl

Pdl in ebollizione. Le mosse di Alfano verso il congresso. Gli appetiti di An ed ex ministri frustrati da Berlusconi. Fini si chiama fuori dalla grana Commissioni: restano come sono. In Parlamento corpo a corpo per le stanze.

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

«Prima di Fabrizio, è colpa di altri quindici se siamo caduti. Come minimo...». Berlusconi, insieme a Verdini, ha respinto l'ennesimo assalto a Cicchitto. Il capogruppo alla Camera resta in sella, gli scalpitanti Frattini e La Russa devono attendere.

Al momento il Cavaliere ha problemi più urgenti. La crescente freddezza con la Lega, l'assenza di Bossi al convivio di Arcore e le punzecchiature di Maroni.

Ieri Fini si è chiamato fuori dal caso delle presidenze di commissione rimaste in quota Carroccio dopo la sua uscita dalla maggioranza: in sintesi, la questione è regolata dalla prassi e nessuno può imporre dimissioni.

Una complicazione per Monti, ma anche una debolezza in più per il Pdl. Lo stesso vale, specularmente, per le giunte delle Elezioni e Autorizzazioni che (con il Copasir) spetterebbero all'opposizione, fatte salve

dimissioni volontarie (D'Alema).

Ieri Alfano ha riunito il "tavolo delle regole" a via dell'Umiltà. Tranne Scajola c'erano tutti i big: i capigruppo, gli ex ministri Frattini, Gelmini, Fitto, Meloni, Matteoli, più il gotha ciellino Formigoni e Lupi. Allo studio la *road map* verso il congresso nazionale di primavera. Punto primo: tenere insieme il partito fino a quella data. Punto secondo. ridisegnare la geografia del potere, con gli ex An forti del risultato del tesseramento all'attacco delle "vecchie" quote 70-30. Poi le incompatibilità tra partito e governo locale, i nuovi coordinatori, la platea dei congressi. Ma il tema, più evocato che trattato, è uno: sopravvivere al padre fondatore. Con Berlusconi in udienza a Milano, per la prima volta privo dello scudo del legittimo impedimento, e la riunione dei vertici a Roma, il Pdl si è plasticamente sdoppiato. E c'è chi, in cuor suo, non se ne è dispiaciuto troppo.

Il segno più evidente del nuovo corso è l'appetito per le poltrone di partito a scapito di quelle, più fantasiose, di raccordo tra Parlamento e governo. Tradotto: quasi tutti gli ex

ministri baratterebbero la titolarità di un dicastero "ombra" nella cabina di regia per uno strapuntino più concreto in vista delle prossime elezioni. Anche il territorio fibrilla: il presidente del consiglio regionale campano Romano ha già un piede fuori dal Pdl.

È già partita la guerra dei posti in aula a Montecitorio. Il povero Pietro Lafranco, incaricato del dossier, è più assediato di Fort Apache. Altrettanto cruenta la battaglia per le stanze. Senza arrivare all'Altana di Casini, sontuoso ultimo piano con una finestra su San Pietro e una sul Quirinale (i suoi punti di riferimento, ironizzano gli ex alleati), ognuno chiede e pretende. I deputati sono oggetto di pressanti e non sempre cortesi richieste. Il racconto di Isabella Bertolini è sintomatico: «Io ho una seconda stanza come vicecapogruppo. Ho detto: vi lascio la prima, ma dopo il *restyling* degli organigrammi. Sennò finisco con gli scatoloni in mano». Un motivo in più per cui al Pdl non spiace affatto che Tremonti voglia la tessera della Lega. ♦

verso gli stati generali della cultura

MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE

PERUGIA

Ore 15.00
Il contrappunto
Via degli Scorticci 4 A

Apertura lavori
Catuscia Marini
Wladimiro Boccali

Relazione introduttiva di
Nicola Mariuccini

Intervengono
Fabrizio Bracco
Andrea Cernicchi
Renato Locchi
Matteo Orfini

Contributi di
Franco Ruggeri
Maurizio Roi

Conclusioni
Lamberto Bottini

Coordina
Annalia Sabelli Fioretti

CASERTA

Ore 18.00
presso sede PD, via Maielli

Dario Abbate
Massimo Adinolfi
Marisa Figurato
Pasquale Iorio

VENERDÌ 25 NOVEMBRE

NAPOLI

Ore 17.00
Circolo artistico politecnico
Piazza Trieste e Trento

Marisa Figurato
Matteo Orfini

MONTE SAN VITO (AN)

Ore 15.00
Teatro La Fortuna

Saluti
Sabrina Sartini
Patrizia Casagrande

Introduzione
Emanuele Lodolini

**TAVOLA ROTONDA
"LA CULTURA
AI TEMPI DELLA CRISI"**

Roberto Petrini
Alberto Rossetti
Roberto Balzani
Alessandro Pastacci

ore 18.30

**"NOI CON LA CULTURA
CI MANGIAMO...O QUASI"
I LAVORATORI
DELLA CULTURA
INTERPELLANO IL PD**

ore 19.30

Conclusioni
Francesco Verducci

litgh dinner

ore 21.00
Concerto jazz
ingresso libero

SABATO 26 NOVEMBRE

BARI

ore 9.30
Biblioteca di Santa Teresa
dei Maschi
Strada Lamberti 4

Sergio Blasi
Patrizia Calefato
Matteo Orfini

Coordina
Felice Blasi

FERRARA

Ore 10.00
Sala della Musica
via Boccaleone 19

Paolo Calvano
Massimo Maisto
Maurizio Roi
Marcella Zappaterra

MILANO

Ore 9.30
Palazzo delle Stelline
Corso Magenta 61

Introduzione
Emilia De Biasi

Contributi
Matteo Bianchi
Paola Bocci
Stefano Boeri
Francesco La Forgia
Maurizio Martina
Fabio Pizzul
Francesco Verducci

MESTRE (VE)

Ore 9.00
Centro Culturale Candiano
Piazzale Candiani 7

Rita Borioni



partitodemocratico.it/cultura
YOU+EM+TV